

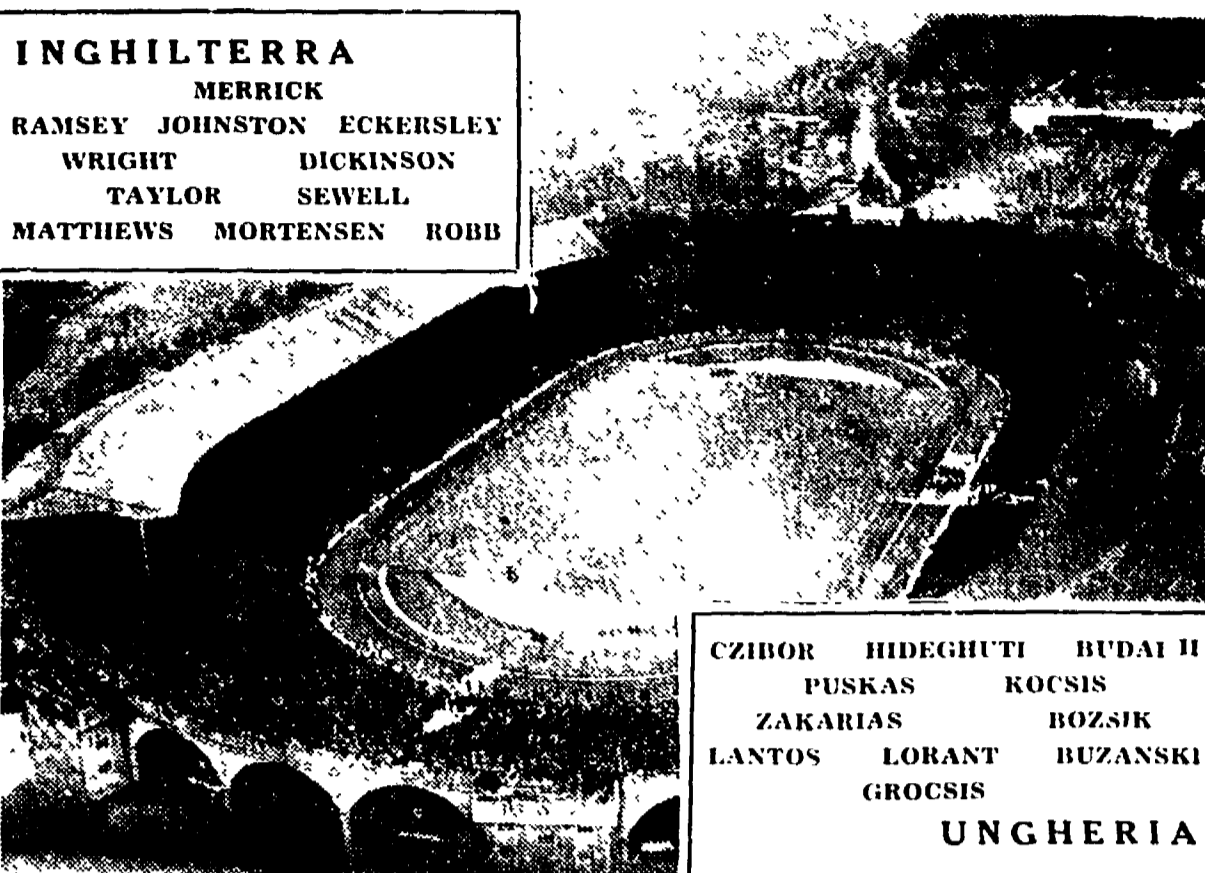
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

A CONFRONTO LE DUE PIU' GRANDI SQUADRE CALCISTICHE DEL MOMENTO

Oggi a Wembley Inghilterra - Ungheria



BILLY WRIGHT, capitano dei «bianchi» inglesi



Una visione dello Stadio di Wembley che oggi sarà teatro dell'incontro Inghilterra-Ungheria

Equilibrata la partita fra inglesi e ungheresi

(Dal nostro inviato speciale)

LONDRA, 24. — Londra è una città che parla sottovoce, una gigantesca metropoli di nove milioni di abitanti, dove anche gli avvenimenti più clamorosi vengono soffocati e per quanto chiasso si faccia, il rumore si perde da un quartiere all'altro. Anche le partite internazionali di calcio seguono la sorte comune; anzi in questo campo, dove gli inglesi sono stati per tanti anni gli indiscussi dominatori, l'indifferenza dei giornali verso le squadre straniere, ospiti di Londra,

era, nel passato particolarmente accentuata. Oggi, sia perché i «bianchi» non sono più forti come una volta, sia perché l'Ungheria ha una «nazionale» molto forte, forse la più quotata dell'Europa Continentale, il confronto internazionale che si disputerà domani pomeriggio nello stadio di Wembley, suscita un interesse enorme fra gli innumerevoli sportivi britannici.

La Football Association ha dovuto respingere migliaia e migliaia di richieste di spettatori che desideravano vedere la partita. Tutti i giornali sportivi e politici hanno mandato il loro inviato; nei quotidiani di oggi, quasi una pagina intera è dedicata alla presentazione particolareggiata delle due squadre.

Stamane poi sul campo del «Craven Cottage», dove gli ungheresi hanno svolto un leggero allenamento, a base di esercizi ginnastici e palloni, vi erano settanta fotografi che non la smettevano più di puntare i loro obiettivi su Puskas, Bozsik, Czibor e tutti gli altri.

Alla segreteria dello stadio di Wembley sono arrivate 1.500 lettere con risposta pagata, da parte di tifosi inglesi che domandano autografi, fotografie, dichiarazioni dei calciatori magiari. Budapest sono giunti 500 telegrammi di incitamento e di augurio per la squadra campione olimpionica.

L'albergo dove alloggiavano i «bianchi» di Winterbottom, è tempestato di telefonate e assediato da sportivi, che vogliono dare consigli ai loro giocatori. I tecnici scrivono che questa è la più grande partita, che sia mai stata giocata in Inghilterra, quella che potrà dire se il settore del calcio è ancora degli inglesi o se, invece, deve essere passato ai danubiani.

Tutto il mondo calcistico conosce l'importanza di questo incontro e a Londra sono convenuti gli inviati dei più grandi paesi calcistici del mondo: francesi, austriaci, italiani, argentini, spagnoli, brasiliani, svedesi, jugoslavi, ecc. ecc.

Abbiamo parlato a lungo con alcuni calciatori inglesi e magiari, con dirigenti e giornalisti delle due parti, e questa è la cosa curiosa — o meglio è curiosa per noi — che noi non siamo ancora fermamente decisi su chi dei due contendenti ha più possibilità di vincere.

Puskas ha detto: «Sarà una partita dura, ma noi dovremmo vincere». Il vecchio Matthews ha affermato: «Sono dei grandi giocatori (i magiari) ma noi siamo ancora più forti». Il celebre tecnico Buchan, un ex nazionale che ora scrive sul «News Chronicle» ha pronosticato

un risultato nettamente favorevole ai «bianchi». Czibor ha detto che l'Ungheria vincerà per tre reti a una.

I ventidue atleti, che domani scenderanno in campo, sono cioè orgogliosi delle loro squadre e le loro dichiarazioni non sono altro che la dimostrazione verbale dello spirito che li anima.

Questa mattina Puskas, entrando nel vastissimo stadio di Wembley ha detto: Questa forza del calcio dobbiamo espugnarla. Domani giocherò la più importante partita della mia vita.

Vista dal campo neutro, la partita da un pronostico di parità, se mai vi è una leggera preferenza per i magiari.

La squadra inglese è vecchia, infatti. La media dei giocatori magiari è sui trent'anni, mentre per gli ungheresi è sui ventiseventenni.

Questo fatto è invece un punto interrogativo anche per gli inglesi. I due difensori Wright e Dickinson. Specialmente i due «half» laterali sono di gran classe. L'attacco è invece un segreto. Fisicamente ungheresi vi dico soltanto molto più difficile delle altre volte.

Il nostro simpatico amico, infatti, da quando è arrivato a Londra non ha più un minuto di tranquillità: giornalisti di tutte le nazionalità lo assediavano.

Per darvi un'idea di quanto sia grande l'interesse che i giornalisti hanno per il tecnico ungherese vi dico soltanto che intorno al signor Sebes stanno, sul piccolo campo di «Craven Cottage», dove gli ungheresi hanno svolto il loro ultimo allenamento, vi erano circa un centinaio di giornalisti.

Noi, per potergli parlare meglio, abbiamo atteso che l'allenamento fosse e insieme a lui abbiamo fatto ritorno al suo albergo, rivelandogli, nel frattempo, alcune domande:

«Come stanno i vostri uomini?»

«Stanno tutti bene. Anche Kocsis, che si era contuso ad una caviglia durante un allenamento, ora è guarito e non ci dà preoccupazioni. Noi scenderemo in campo con la stessa squadra che ha giocato allo Stadio Olimpico di Roma.

Come avete trovato il terreno di Wembley?»

«Buono. Il fondo è elastico, un po' troppo soffice per noi, ma non tanto quanto credero. E' una bella «peluse». Le misurature sono leggermente superiori a quelle del campo nuovo di Budapest. Ma non di molto. E poi, a noi non dà fastidio la larghezza e la lunghezza del prato: i nostri ragazzi sono abituati a correre e resistono bene alla fatica.

«Questo dovrebbe essere un segreto, ma ormai, la squadra inglese è formata e poi l'«Unità», (ai cui lettori il signor Sebes manda i suoi più affettuosi saluti) si stampa in Italia e qui non sapranno quanto sto per dirvi. Noi giocheremo tenendo arretrate le due ali, Budai e Csibor che sono veloci e hanno un buon fiato, particolarmente Budai. Le ali dovranno dare una mano a Butczski e a Lantos, due terzini contro Matthews e Robb. Naturalmente non giocheranno sulla linea dei terzini, in posizione buona per ritornare durante i momenti di pressione avversaria, e nello stesso tempo per compiere il lavoro delle mezzali di quadrilatero, poiché Puskas, Kocsis, e Hidegkuti stanno molto avanzati.

«Perché vi preoccupate tanto di Matthews, che ha 39 anni ed è lento?»

«Matthews è anziano, ma è formidabile e intelligentissimo. Anche contro il Continentale è stato il migliore in campo. Forse che il vostro Piola, a Firenze contro l'Inghilterra, non fu uno dei più pericolosi portando la squadra a rimontare lo svantaggio e quasi a strappare la vittoria?»

«Come giudicate i vostri avversari di domani?»

«Non li sottovaluto affatto. So che sono terribili nei «tackle» e, negli scontri e nei difficilissimi superarli e poi hanno un gioco semplice ed efficace. I «bianchi» sono atleti muscolosi, duri come tronchi di faggio, abbastanza veloci, precisi e sicuri nei passaggi. Io penso che non abbiano la nostra immaginativa di gioco, la nostra capacità di modificare sul campo la tattica e la impostazione delle triangolazioni, ma sono sempre dei bravi giocatori e dovremo sudare parecchio per batterli: cosa che io spero veramente.

«C'è chi dice che dopo la partita contro la Svezia, la squadra magiara è andata un po' in crisi e che avete forzato i tempi della preparazione.

«La partita con la Svezia non fa testo, almeno a me pare così. Anche contro l'Austria, a Budapest, abbiamo peggio e poi, al Prater, nessuno dei magiari pensa di poter vincere facilmente anche se il pronostico non ci volta le spalle. A me non pare di aver forzato negli allenamenti, ma si può sempre sbagliare.

NEMMENO LA JUVENTUS E' RIUSCITA A FERMARE L'INTER

I campioni dunque resteranno campioni?

Se anche la Juve — che proprio sotto gli occhi del pubblico amico — ha fallito nella grande impresa che il campionato attende da 10 giorni, chi batterà l'Inter? Difficile trovare una risposta oggi, dopo la decima tappa positiva dei nerazzurri di Foni, ed ancora sotto l'impressione della partita e del risultato di Torino; oggi è difficile trovare una squadra più squadra, come complesso tecnico e come valore singolo e collettivo di uomini, di quella milanese.

Il campionato, è vero, è ancora lungo e può fornire quindi le più impensate e clamorose sorprese, ma il gioco degli imprevisti è difficile ed antipatico a farsi. Poi l'esperienza dello scorso anno insegna molte cose.

I campioni dunque resteranno campioni? Chissà, certo è che, se l'Inter continuerà così, sarà difficile scalarla dal primo posto in classifica. Quello che maggiormente impressiona nella squadra milanese è la sua marcia costante in avanti sulla via del progresso tecnico

ed dell'armonia di affiatamento. Ricordate le prime prove fortunata — le vittorie così così, le unanime accece? Ebbene, domenica l'Inter, a Torino nella partita, che doveva essere il suo banco di prova, è stata definita la squadra migliore anche sul piano tecnico. Unanime in questo giudizio sono state le cronache dei vari osservatori; per tutti riportano il giudizio di Bruno Roghi: «L'Inter ha fatto con lo stile e con la tecnica ciò che la Juve ha fatto con la forza e del temperamento».

Consola, per la vita e l'interesse del campionato, quel certo equilibrio che si è tenuto a creare in questa stagione fra le varie squadre e l'Inter. Nello spazio dei tre punti, infatti, sono oggi: ben 6 squadre, Napoli (quota 16), Fiorentina (quota 15), Inter (quota 14), Roma e Milan (quota 13). Squadre tutte solide ed organiche, perciò, anche se l'Inter si lascia preferire in battaglia per il successo finale si prevede drammatica ed incerta.

Palermo, Bologna e Genova sono squadre che continuano a fornire delusioni ai propri tifosi. I rosa-neri, battuti prima dalla stordita e poi dalla Lazio a Roma, restati a vincere Bergamo l'altra domenica, hanno perso con un punteggio bruciante. La squadra gioca di bianco, di cuore, ma non ha una sua fisionomia precisa, un suo stile. Speriamo che l'Inter sappia compiere il miracolo presto.

Il Bologna ha collezionato un'altra «ed è la terza» sconfitta in trasferta a Monza, confermando il difetto di struttura e di rendimento che sono già noti.

Il Genoa, grande malata del calcio italiano, ha perduto anche il derby — straordinario contro una Sampdoria, priva di gravità: così la sua posizione in classifica.

Anche la situazione di Torino e dell'Atalanta non è all'elegria. Domenica i granata presentavano all'attacco e due nuovi acquisti Bacchetti e Antonioni, hanno perduto a Trieste, fornendo una brutta prova, mentre i nerazzurri dell'Atalanta, pur disputando una generosa partita, sono stati battuti a Ferrara da una Spal che zitta zitta, piano piano, continua ad accumulare punti.

ENNIO PALOCCI

La marcia dei «viola»

Non si può dare battaglia la Juventus che, nonostante gli alti e bassi di questo grigio inizio di torneo, ha sempre forza sufficiente per reagire e trovare di nuovo il ritmo giusto; il ritorno inalterato in squadra di Corradi (il ragazzo è quasi pronto) e quello di Ricagni, (il sudamericano è calato di peso e sta avvicinando alla sua «condizione» migliore) rinforzano certamente l'undici bianco-nera e danno certamente più ordine ai vari reparti.

Né si può mettere la parte la Fiorentina, la squadra, che molti critici ad oltranza continuano a credere un fuoco di paglia, una meteora di stagione. La compagine viola è ad un sol punto dall'Inter, pur avendo giocato una partita casalinga in meno dei nerazzurri; indicativo è sembra a questo proposito il confronto fra il ruolo di marcia delle due squadre: l'Inter ha disputato cinque partite in casa tutte vittoriose e cinque fuori, totalizzando una vittoria e 4 pareggi; la Fiorentina invece ha giocato 4 partite in casa tutte vittoriose e 6 fuori totalizzando 2 vittorie, tre pareggi ed una sconfitta. I viola però dei 15 punti in classifica ne hanno conquistati ben 7 lontani dal «Comunale» ed 8 in casa contro i 6 guadagnati dall'Inter in trasferta e 10 in casa.

Ed anche il Napoli non è squadra da scartare: 14 punti in classifica testimoniano la vitalità e la forza dell'undici di Monzeglio. Un neo profondo dell'undici partenopeo è l'assenza di validi elementi di riserva; contro l'Udinese, tanto per citare un caso recente, assente Formica (sposato da lungo tempo per interem-

ranze) Monzeglio si è trovato nei pasticci ed ha dovuto riolvere il problema portandosi a casa il punto. Ci sono ancora Giovanni a mediano destro. L'esperienza, anche se non completamente negativa, non ha dato i frutti sperati; la squadra ha cinescinto, non ha brillato, come le altre volte ed alla fine si è imposta l'attenta misura.

Protagonisti infine il primo piano sono sempre la Lazio e il Milan. I giallo-rossi: dopo una lunga parentesi, hanno di nuovo ritrovato lo slancio e i giorni migliori e dovremo tenerne conto. La squadra ha cominciata ad avere un suo gioco, una sua manovra, un suo stile; anche gli uomini appaiono più sicuri, più decisi e scattanti. Il motore, ad oggi, è stellato, attendiamo la Formica, prossime impegnative partite che l'attendano.

Il Milan, intanto, anche se è in piena forza di preparazione,

ieri alle Capannelle, Villa Glori ha vinto nettamente il Premio Colli Laziali rimanendo in testa alla corsa dalla partenza all'arrivo.

PR. FANTI: 1) Elicorno, 2) Galati, tot. 25, 11 (13) 40, PR. ITRI: 1) Ronaldi, 2) N. Or, tot. 14, 15, 42 (23) 24, PR. CISTERNA: 1) Roccolana, 2) Lenawe, tot. 31, 44, 57 (10) 96, PR. ANTIGNANO: 1) Veda, 2) Dario, 3) Rebolini, tot. 25, 14, 13, 16 (65) 113, PR. COLLE LAZIALI: 1) Villa Glori, 2) Tron, tot. 16, 16, 16 (24) 37, PR. VIETRUBO: 1) N. Or, tot. 25, 17, 38 (55) 64, PR. VEROLI: 1) Terrate, 2) Cicerone, tot. 31, 23, 20 (13) 141.

IERI ALLE CAPANNELLE A Villa Glori il Pr. Colli laziali

I diciassette giocatori componenti la compitiva ungherese per l'incontro di oggi con l'Inghilterra (da sinistra a destra in ginocchio) Buzanski, Grosita, Puskas (capitano) Sandor, Toth, Corbas, Balazs; (in piedi) Lantos, Zakarias, Radai, Csibor, Kocsis, Kovacs, Vardihi, Hideghuti, Paleias e Lander



FERENC PUSKAS capitano della squadra ungherese

ALLA VIGILIA DEL GRANDE INCONTRO

A colloquio con il C. T. Sebes

I magiari giocheranno con le ali arretrate a tre quarti di campo e le mezze alti molto avanzate

(Dal nostro inviato speciale)

LONDRA, 24. — Avviciniamo il signor Sebes, commissario tecnico della nazionale ungherese, questa volta è stato molto più difficile delle altre volte.

Il nostro simpatico amico, infatti, da quando è arrivato a Londra non ha più un minuto di tranquillità: giornalisti di tutte le nazionalità lo assediavano.

Per darvi un'idea di quanto sia grande l'interesse che i giornalisti hanno per il tecnico ungherese vi dico soltanto che intorno al signor Sebes stanno, sul piccolo campo di «Craven Cottage», dove gli ungheresi hanno svolto il loro ultimo allenamento, vi erano circa un centinaio di giornalisti.

Noi, per potergli parlare meglio, abbiamo atteso che l'allenamento fosse e insieme a lui abbiamo fatto ritorno al suo albergo, rivelandogli, nel frattempo, alcune domande:

«Come stanno i vostri uomini?»

«Stanno tutti bene. Anche Kocsis, che si era contuso ad una caviglia durante un allenamento, ora è guarito e non ci dà preoccupazioni. Noi scenderemo in campo con la stessa squadra che ha giocato allo Stadio Olimpico di Roma.

Come avete trovato il terreno di Wembley?»

«Buono. Il fondo è elastico, un po' troppo soffice per noi, ma non tanto quanto credero. E' una bella «peluse». Le misurature sono leggermente superiori a quelle del campo nuovo di Budapest. Ma non di molto. E poi, a noi non dà fastidio la larghezza e la lunghezza del prato: i nostri ragazzi sono abituati a correre e resistono bene alla fatica.

«Questo dovrebbe essere un segreto, ma ormai, la squadra inglese è formata e poi l'«Unità», (ai cui lettori il signor Sebes manda i suoi più affettuosi saluti) si stampa in Italia e qui non sapranno quanto sto per dirvi. Noi giocheremo tenendo arretrate le due ali, Budai e Csibor che sono veloci e hanno un buon fiato, particolarmente Budai. Le ali dovranno dare una mano a Butczski e a Lantos, due terzini contro Matthews e Robb. Naturalmente non giocheranno sulla linea dei terzini, in posizione buona per ritornare durante i momenti di pressione avversaria, e nello stesso tempo per compiere il lavoro delle mezzali di quadrilatero, poiché Puskas, Kocsis, e Hidegkuti stanno molto avanzati.

«Perché vi preoccupate tanto di Matthews, che ha 39 anni ed è lento?»

«Matthews è anziano, ma è formidabile e intelligentissimo. Anche contro il Continentale è stato il migliore in campo. Forse che il vostro Piola, a Firenze contro l'Inghilterra, non fu uno dei più pericolosi portando la squadra a rimontare lo svantaggio e quasi a strappare la vittoria?»

«Come giudicate i vostri avversari di domani?»

«Non li sottovaluto affatto. So che sono terribili nei «tackle» e, negli scontri e nei difficilissimi superarli e poi hanno un gioco semplice ed efficace. I «bianchi» sono atleti muscolosi, duri come tronchi di faggio, abbastanza veloci, precisi e sicuri nei passaggi. Io penso che non abbiano la nostra immaginativa di gioco, la nostra capacità di modificare sul campo la tattica e la impostazione delle triangolazioni, ma sono sempre dei bravi giocatori e dovremo sudare parecchio per batterli: cosa che io spero veramente.

«C'è chi dice che dopo la partita contro la Svezia, la squadra magiara è andata un po' in crisi e che avete forzato i tempi della preparazione.

«La partita con la Svezia non fa testo, almeno a me pare così. Anche contro l'Austria, a Budapest, abbiamo peggio e poi, al Prater, nessuno dei magiari pensa di poter vincere facilmente anche se il pronostico non ci volta le spalle. A me non pare di aver forzato negli allenamenti, ma si può sempre sbagliare.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Alhambra, Bernini, Brancaccio, CineStar, Cristallo, Ercellor, Elio, Flammetta, Nomentano, Olimpia, Orfeo, Philus, Pianeta, Roma, Reale, Sala Umberto, Tuscola, Verano. TEATRO: Sistina.

TEATRI

ARTI: Ore 21: «La Mandragola» di N. Machiavelli.

DEI COMMEDIANTI (Via A. Pappalardo): Ore 21:30: «Teresa Raquin» di Zola.

LA BARACCA: Ore 21:15: C. La Gioia-Fraschi: «Liberaci dal male» di G. Giannini.

PALAZZO SISTINA: Ore 21: C. La Dappolito: «Baracca e burattini».

LIJSEU: Ore 21:15: C. La Pagnani: «Bagni-Ninchi» in «Il profondo mare azzurro».

QUATTRO FONTANE: Ore 21: C. La Billi e Riva: «Caccia al tesoro».

ORIONE: Ore 16:30: «Amleto» di Shakespeare.

ROSSINI: Ore 21:15: C. La Chesca: «Durante in «Al raduno dei tifosi».

VALLE: Ore 21: prezzi familiari «L'ultima stanza» di Greene.

OPERA DEI BURATTINI (Vicolo Due Macelli): Domani ore 16:30: «Il cervo di Gozzi» e «Mimosa» di Boccherini.

CINEMA - VARIETA

Alhambra: Forza bruta e rivista.

Alitri: Biso amaro e rivista.

Ambra-Iovine: Inganno e rivista.

Aurora: Amore senza domani e rivista.

La Fenice: Strada sbarrata e rivista.

Principe: Notturno tragico e rivista.

Ventus: Aprile: Tribù dispersa e rivista.

Volturino: La città che non dorme e rivista.

CINEMA

Acquario: Napoleoni a Milano.

Adriano: Salomè (ore 15, 16,40, 18,40).

Alba: Da quando sei mia.

Aurora: Il grande inturpato.

Ambasciatori: Le chiavi del paradiso.

IMMINENTE AL BARBERINI E METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Amore in città. Il giuramento del Sioux. Manzoni: Mare crudele. Massimo: I bassifondi di Los Angeles. Mazzini: Non c'è due senza tre. Metropolitani: Ruby fior selvaggio. Novecento: Belle ma pericolosa. Palazzo: L'ultima pazzo. Paroli: Melodie immortali. Pianetario: Bass. Internazionale del documentario. Piatino: Figaro qua, Figaro là. Pius: La valanga gialla. Prete: I banditi della città cantano. Quirinale: Le chiavi del paradiso. Quirinetta: Gelosia (16,18,43, 22).

IMMINENTE AL BARBERINI E METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Aniene: Buon viaggio povero uomo.

Aquila: La conquista della California.

Appio: Le ore sono contate.

Aurora: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Astoria: Napoli eterna canzone.

Astoria: Napoli eterna canzone.

Astoria: Napoli eterna canzone.

Astoria: Napoli eterna canzone.

Astoria: Napoli eterna canzone.

IMMINENTE AL BARBERINI E METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

IMMINENTE AL BARBERINI E METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

IMMINENTE AL BARBERINI E METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

IMMINENTE AL BARBERINI E METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

IMMINENTE AL BARBERINI E METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

IMMINENTE AL BARBERINI E METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

IMMINENTE AL BARBERINI E METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

IMMINENTE AL BARBERINI E METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

IMMINENTE AL BARBERINI E METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

IMMINENTE AL BARBERINI E METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

IMMINENTE AL BARBERINI E METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

IMMINENTE AL BARBERINI E METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

IMMINENTE AL BARBERINI E METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

IMMINENTE AL BARBERINI E METROPOLITAN

AMORE IN CITTA'

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.

Arco: Amore senza domani.